

SOMMARIO

- **CONTRATTI NAZIONALI E LAVORO: POSIZIONE FINCO**
- **ALITALIA - FACILI PROFETI**
- **OCSE: ITALIA TERZA PER CUNEO FISCALE**
- **STAMPA: 62,4 MILIONI DI EURO AI GIORNALI**
- **CONVEGNO E ASSEMBLEA ACCREDIA - ROMA 9.5.2018**
- **GIUNTA FINCO - ROMA 29.5.2018**
- **INCONTRO FINCO- INARCASSA**

FILIERA FINCO GRANDI RISCHI

- **INCONTRO AGENZIA DELLE ENTRATE /FINCO**

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

- **SMART ROAD, IL NUOVO DECRETO**

FILIERA RINNOVABILI

- **TAVOLO TECNICO EFFICIENZE ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NEL SETTORE RESIDENZIALE**

NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI

- **ANFUS, SICI SRL ED M3S ADEIRISCONO A FINCO**

L'APPROFONDIMENTO

- **CODICE DEGLI APPALTI : POSIZIONE FINCO SU ITALIASETTEGGI**

- **PRONTO L'AUMENTO AI BUROCRATI**

N.B. PRIVACY : RICHIESTA DI CONSENSO



- **VICENDA DI ITALO**
- **28 ORE SETTIMANALI? TENDENZA INEVITABILE?**
- **MADE IN ITALY E REGIONI**
- **AUTOSTRADE ED EUROCRATI**
- **TETTO STIPENDI D'ORO SALTATO**
- **POVERA SCUOLA ITALIANA**
- **SOLUZIONE IRRAGIONEVOLE PER GLI ITALIANI**
- **APPELLO AL NUOVO GOVERNO SUI TEMPI DI PAGAMENTO**
- **IL SOLE 24 ORE**

NOTIZIE DALL'UNI

RUBRICA UNI: DA QUESTO NUMERO LA RUBRICA "NOTIZIE DALL'UNI" E' SPOSTATA NEL SITO FINCO (WWW.FINCOWEB.ORG)

CITATI IN QUESTO NUMERO

(VEDI ULTIMA PAGINA)



NEWSLETTER FINCO N. 05/2018

CONTRATTI NAZIONALI E MUTAMENTI NEL MONDO DEL LAVORO - ACCORDO SUL LAVORO CONFINDUSTRIA/ SINDACATI

A Finco sembra un accordo che, accanto ad alcuni aspetti positivi, ne ha altri assai negativi. In particolare:

1. Potenza di fatto il livello centrale continuando ad allontanare quello della dimensione territoriale ed aziendale e la contrattazione di secondo livello; interpretazioni diverse non colgono questa oggettiva conseguenza. La situazione di Milano non è paragonabile, neanche sotto l'aspetto del costo della vita, a quella di Cosenza o Caltanissetta. Per le aziende specialistiche e super specialistiche questo livellamento è particolarmente negativo, senza contare le rilevanti trasformazioni che caratterizzeranno il mercato del lavoro nel prossimo futuro con la diminuzione "naturale" del tempo indeterminato e l'aumento dello "smart working". Assolutamente inaccettabile, e financo in potenza incostituzionale, è poi ragionare - come alcuni stanno facendo - sul fatto che le agevolazioni e gli sgravi fiscali, previdenziali e di altro genere, possano essere a favore solo delle imprese che applicano i contratti "di riferimento", magari "maggiormente rappresentativi", cioè sempre quelli firmati dalle suddette organizzazioni. In sostanza alcune parti sindacali e datoriali non possono impegnare "erga omnes", ma al massimo i loro associati e non certamente le istituzioni e la generalità delle aziende e dei lavoratori salvo non voler artificiosamente comprimere la libertà di scelta nelle relazioni industriali.

2. L'enfasi che viene posta sui contratti supposti in "dumping" evidenzia come problematica assolutamente prevalente quella della scelta contrattuale, che per essere "accettabile" deve essere ricondotta sotto l'egida delle organizzazioni dei suddetti firmatari, che evidentemente ritengono non soddisfacente firmare "solo" - per quanto attiene il mondo industriale, che qui interessa - 60 degli 860 contratti depositati al Cnel. Peraltro, il numero di 860 sbandierato come esempio di pernicioso polverizzazione, a ben guardare non è poi così ampio se consideriamo che in Italia ci sono 17 milioni di lavoratori dipendenti: vorrebbe dire, tra artigianato, industria, servizi, commercio, turismo, trasporti, agricoltura, etc..., un contratto ogni 190.000 persone in media. E a questo proposito il Cnel, costituito e blindato dalle stesse Organizzazioni, non appare certo idoneo come sede terza per "certificare" i Ccnl.

Tale enfasi andrebbe invece posta sulla qualità dei singoli contratti e, non ultimo, sulle occasioni di lavoro che proprio dalla rigidità di tale impostazione non vengono facilitate.

Intendiamo, ci deve essere un quadro di riferimento (e in proposito abbiamo nel nostro Paese anche abbondante normativa giuslavoristica, previdenziale, di sicurezza del lavoro, etc...) ma non dimentichiamoci che nel Sud Italia - che è il vero problema del nostro Paese - passare da intere zone marcatamente a nero a una regolamentazione da antica civiltà industriale e operaia non è cosa semplice. E non dimentichiamo neanche che tuttora, in Italia, ci sono migliaia di aziende che, pur avendo un corretto rapporto con i propri collaboratori, non applicano alcun contratto collettivo di lavoro riconducibile alle suddette organizzazioni (piccole aziende nella maggior parte, non si pensi alla sola Fiat). Né può essere invocata come motivazione il contenimento delle agitazioni nei trasporti pubblici locali che tutt'altre problematiche comporta e le cui controparti danneggiate sono ormai, e stabilmente, i cittadini/contribuenti e non certo i datori di lavoro.

3. In ogni caso per chi voglia far assurgere la contrattazione a norma e voglia assumere un ruolo di fatto istituzionale (e di occupazione di tutte le sedi rappresentative del mondo del lavoro - si veda ad esempio la non giustificabile pressoché esclusiva presenza nei Comitati di Vigilanza di Inps ed Inail e nel citato Cnel), dovrebbe essere obbligatoria la massima trasparenza organizzativa e di bilancio che, per quanto riguarda i sindacati non è, pur in presenza di finanziamenti di fatto pubblici. La politica si è ben guardata sinora dal varare una norma che disciplinasse la registrazione dei sindacati, vincolandoli alla necessaria trasparenza, con la motivazione (scusa) di violarne l'autonomia organizzativa (!).

4. Più in particolare, per quanto riguarda il settore delle costruzioni, verrebbe da dire che talune preoccupazioni sono più volte alla difesa di determinati sistemi contributivi e del farraginoso sistema di bilateralità. E' noto ad esempio il peso dei fondi che dalle Casse Edili ricevono le Associazioni dei costruttori e i Sindacati di settore. E sotto questo profilo si potrebbe forse approfondire meglio il concetto di dumping...*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

Recriminare poi sul fatto - come talvolta avviene - che ci siano, nell'ambito delle costruzioni e del cantiere, maestranze con il contratto metalmeccanico o di altre specifiche attività è fuori dal mondo, tenuto conto, solo per fare due esempi, che tutta la carpenteria e l'installazione tecnologica di impianti certamente fanno parte del settore delle costruzioni come anche, ad esempio, le attività di restauro.

Si continua a voler far passare l'equazione "edilizia = costruzioni", mentre la prima è solo una parte, pur fondamentale, delle seconde. In definitiva questa reiterata presa di posizione - e richiesta di intervento normativo ingabbiante - ha carattere più corporativo che oggettivo.

ALITALIA, FACILI PROFETI

Purtroppo siamo stati facili profeti. La proroga è bella e fatta. Lo scrivevamo sul numero della newsletter dell'aprile dello scorso anno (vedi di seguito).

"Oltre ad essere un pozzo senza fondo popolato da persone che pensano ancora di essere nel 1980 e di poter continuare a "mungere la vacca statale", cioè i soldi di altri a loro favore, la Compagnia sta diventando un esempio paradigmatico in negativo dell'Italia. La domanda è: come può una piccola impresa e chi la guida pensare di essere in un mercato non diciamo giusto ma corretto ed equilibrato guardando alla vicenda Alitalia?"

I ministri smettano di occuparsene, di fare vertici e controvertici, e si dedichino alle piccole aziende, i cui titolari e dipendenti sono evidentemente figli di un dio minore.

All'indomani dell'esito suicida (o forse no dal loro punto di vista perché sinora sono rimasti a casa con l'80% di stipendio senza lavorare e magari facendo qualcosa in nero) del referendum - già di per sé oltraggioso per i cittadini italiani dal momento che si è dato voce solo ad una minoranza di essi per decidere sul futuro di un'azienda che interessa ed è stata tenuta in vita dalla totalità dei cittadini, sia come fruitori del servizio che come contribuenti/azionisti "ripiananti"- l'Alitalia è, e deve essere, un problema degli Amministratori e del Tribunale.

Il Ministro dei Trasporti e quello dello Sviluppo Economico (qui di sviluppo non c'è nulla...) per il futuro semplicemente non se ne occupino più, salvo garantire i pochi mesi ponte per salvaguardare viaggiatori e creditori (il prestito è già diventato di 600 milioni). E' una questione ormai di ordine pubblico.

Ed anche i sindacati, tutti, non solo quelli impresentabili di base ma anche i confederali, hanno colpe pesantissime perché non basta un singolo atteggiamento di ragionevolezza in trent'anni (basta dare un'occhiata alle pensioni Alitalia, a viaggi gratis, alle incredibili spese per ammortizzatori sociali, etc...) per dimenticare i danni fatti (atteggiamento di ragionevolezza comunque subito smentito dalla irricevibile proposta della Camusso di porre il tutto a carico della Cassa Depositi e Prestiti che è alimentata, non dimentichiamolo, dai risparmi postali degli Italiani, quindi, ancora una volta, a carico dei contribuenti e dalla altrettanto non condivisibile ipotesi della UIL di fare entrare in gioco FS!).

I dipendenti di Alitalia quanto valgono di più rispetto a tutti gli ex lavoratori di piccole e medie imprese che hanno perso il lavoro negli ultimi tempi? (Il dubbio sorge spontaneo visto che i lavoratori del trasporto aereo già godono di una CIGS all'80% dello stipendio e di durata settennale contro i tradizionali due anni).

Il contribuente italiano, ormai esasperato, legge ancora di qualcuno che per convenienza politica sbandiera la possibilità, per quanto categoricamente smentita - si spera - dal Ministro Calenda, di nazionalizzazioni e nuovi aiuti di stato. E che la vendita non comporti esuberanti a carico del contribuente.

Non possiamo privarci di Alitalia? Chi lo dice? Alitalia non può morire? Pan Am e Twa, ben altra cosa, erano le più grandi compagnie del mondo e non ci sono più... Tutelare il turismo? Sciocchezze, lo si tutela fornendo servizi all'altezza sul territorio.



...SEGUE

Occorre opporsi a questo ricatto volto alla nazionalizzazione dove ancora una volta pochi fanno il danno di tanti e direzionare energie e risorse verso tessuti economici più sani ma che rischiano di estinguersi con danni ben più ingenti della scomparsa di una sola compagnia aerea.

Se i miliardi impegnati in Alitalia fossero stati investiti, ad esempio, in manutenzione del nostro territorio, non sarebbe stato meglio?"

Ma soprattutto come si può essere credibili con le migliaia di aziende che sono l'ossatura del nostro Paese, quando si consente un simile obbrobrio economico?

(Da Newsletter Finco Aprile 2017)

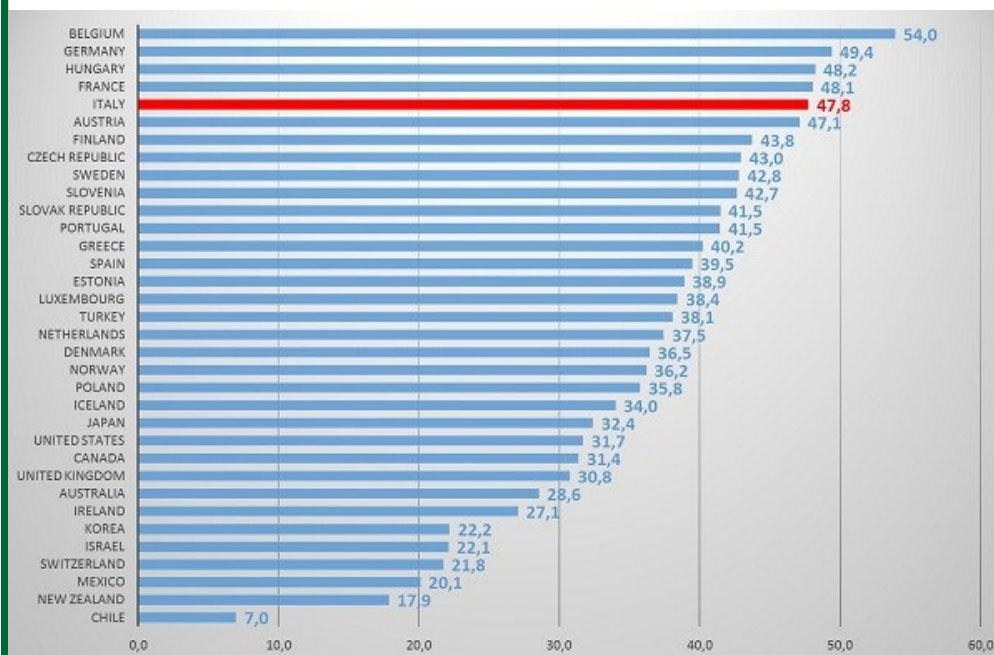
OCSE: ITALIA TERZA PER CUNEO FISCALE

Dal quinto al terzo posto, superando Ungheria e Francia.

Ma c'è poco da essere fieri, visto che stiamo parlando del peso delle tasse nella busta paga degli italiani, secondo il rapporto annuale dell'Ocse "Taxing wages", che mette a confronto tutti i paesi industrializzati.

La **pressione fiscale in Italia** non accenna a diminuire: il peso di tasse e contributi sugli stipendi degli italiani è pari al 47,7%.

I dati restituiscono un'analisi impietosa di quanto il sistema fiscale e previdenziale gravi sulle tasche degli italiani, con effetti devastanti non soltanto per i lavoratori ma anche per le imprese, con le conseguenze, per quanto riguarda l'Italia, desumibili dall'interessante tabella il cui link trovate di seguito: <http://www.usdebtclock.org/world-debt-clock.html>



Fonte: Ocse



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

62,4 MILIONI DI EURO AI GIORNALI

Nel 2016 i sussidi pubblici ai giornali, secondo quanto pubblicato dal Dipartimento per l'editoria del governo, è di oltre il 52% più alta rispetto al 2015.

Le somme infatti si riferiscono al 2016 poiché la procedura registra da sempre un cronico ritardo di un paio d'anni tra periodo delle domande e pubblicazione delle liste dei beneficiari.

Di seguito la lista con le 54 testate di imprese editrici che incassano quasi l'intera quantità dei contributi diretti erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sussidi annuali alle imprese editrici

Le 54 testate in cui si concentra l'84% di tutti i contributi diretti per l'anno 2016

Avvenire	5.990.900,04	Voce del Popolo	599.829,98
Italia Oggi	4.844.748,65	Gente d'Italia	595.048,77
Libero Quotidiano	3.764.314,20	La Voce	492.501,67
Il Manifesto	3.064.803,66	Sabato Sera	448.078,80
Quotidiano del Sud	2.245.856,64	Sprint e Sport	419.188,80
Corriere Romagna	2.116.142,20	Buonasera	386.965,05
Cronaca Qui.It	2.099.290,22	Luna Nuova	340.544,70
Il Cittadino	1.684.553,75	Voce del Canavese	338.163,15
Dolomiten	1.601.016,39	Motocross	336.887,60
Primorski Dnevnik	1.544.443,83	Sannio Quotidiano	319.208,13
Editoriale Oggi	1.514.652,63	L'Ancora	312.885,91
Cronache Di	1.365.881,87	Voce D'Italia	277.702,39
Quotidiano di Sicilia	1.053.287,03	Nuova Ecologia	277.315,13
Metropolis	1.040.258,24	Rivista Italiana Difesa	270.285,90
Primorski Dnevnik	1.032.913,79	Setteserequi	264.062,10
Conquiste del Lavoro	970.365,58	Il Crotonese	256.005,73
La Discussione	916.960,30	Novi Matajur	225.135,16
La Voce Nuova	914.891,79	Ore 12	215.361,26
N. Sudtiroler Tageszeitung	884.256,77	Italia Sera	212.594,99
America Oggi	837.823,96	Mercoledì	173.960,31
Il Foglio	802.849,26	La Provincia	173.834,02
L'Opinione	761.824,22	Suono	156.790,80
Roma	718.746,00	L'Inchiesta	140.051,81
Corriere di Como	667.465,25	Zai.Net Lab	124.469,84
Voce di Mantova	662.653,04	Il Granchio	85.185,34
A.R.E.A	640.704,08	Noi Donne	56.943,70
Secolo d'Italia	639.260,49	What's Up	18.249,42



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

CONVEGNO ED ASSEMBLEA ACCREDIA - ROMA 9.05.2018

Si è svolto il 9 maggio scorso a Roma presso la Camera di Commercio il Convegno Accredia “Dall’economia circolare al Green Public Procurement”. La certificazione a garanzia di acquisti sostenibili” con folta partecipazione pubblica.

A seguire si sono svolti i lavori dell’Assemblea Pubblica Accredia nel corso della quale è stato riconfermato, tra gli altri, il Dr. Angelo Artale, quale membro del Consiglio Direttivo Accredia per il prossimo triennio.



Tavolo della Presidenza con il Presidente Rossi



Il past Presidente Grazioli



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

GIUNTA FINCO - ROMA 29.5.2018

Si è tenuta, il 29 maggio scorso, la Giunta Finco a Roma - presso la sede di Accredia.

Si è discusso e deliberato, tra gli altri, sui seguenti argomenti:

1. Elezione Collegio dei Soci Aggregati;
2. Aspetti Organizzativi: ingressi/uscite da Finco;
3. Bilancio Consuntivo 2017 e Bilancio Preventivo 2018;
4. Piano Sviluppo Finco.

Nel corso della Giunta si è commentato l'attuale momento politico.

Quello che più di ogni altra cosa preoccupa la Federazione - e l'abbiamo ripetuto più volte - è l'abnorme debito pubblico che subirebbe un colpo letale da una abolizione o comunque "superamento" (che vuol dire?) della cosiddetta Legge Fornero che, in sostanza, vuol dire un abbattimento dell'età pensionabile. Il costo di tale abbattimento sarebbe infatti altissimo - come riportano INPS e Banca d'Italia - considerato che già adesso il limite di uscita è posto a 66 anni, fissato con riferimento, cioè, a periodi in cui l'aspettativa di vita nel nostro Paese era alquanto più bassa.

Se a ciò aggiungiamo che sono sempre di meno i percipienti un reddito e coloro che nascono e viceversa sempre di più il numero di pensionati, grazie appunto all'aumento dell'età media, avremo che sempre meno pagheranno sempre più per tutti quanti e per un periodo prolungato: ricetta sicura per il baratro, specie per le nuove generazioni sulla cui pelle hanno "normato" le precedenti.

Quasi altrettanta preoccupazione desta il reddito di cittadinanza: bene l'inclusività sociale e l'assicurare un tenore almeno dignitoso, male ipotizzare una prospettiva, ma diciamo pure una certezza - specie in certe zone del Sud - in cui alle persone venga dato un reddito per non fare nulla (assurda poi l'ipotesi che tale diritto verrebbe meno dopo aver rifiutato ben tre proposte di lavoro). Anche sotto il profilo dell'equità sociale e della "testimonianza" sarebbe uno strumento assai negativo.

Per rimanere sugli altri cavalli di battaglia della campagna elettorale va, viceversa, vista con favore una regolamentazione rigorosa degli ingressi degli extracomunitari non derivanti da ragioni di persecuzione politica o religiosa.

Infine è interessante - soprattutto se conseguisse in contemporanea anche una semplificazione del mostruoso apparato burocratico che la caratterizza - un abbattimento della pressione fiscale attraverso la proposta della Flax Tax. Avrebbe anch'essa, nell'immediato, un effetto negativo sulle entrate dell'Erario, ma siamo convinti che già nel medio periodo porterebbe ad un beneficio complessivo per il Paese.

E' del tutto evidente, tuttavia, che nelle attuali condizioni dell'Italia, non è pensabile neanche come ipotesi che possano essere contemporaneamente applicate tutte le misure appena delineate, in presenza per giunta di un cuneo fiscale che secondo i dati OCSE è del 47,7% contro una media europea del 35,9% e che è crescente.

Su questo dovremmo concentrarci e su una seria analisi operativa dei costi/benefici della cosiddetta tassa piatta, lasciando ad altri più esperti di determinarne la percentuale sostenibile (doppia aliquota? Tripla? Cerchiamo di non complicare anche qualcosa che dovrebbe essere semplice).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

INCONTRO AGENZIA DELLE ENTRATE-FINCO - ROMA 28 MARZO 2018

Si è svolto lo scorso 28 marzo un incontro tra Agenzia delle Entrate e Finco in merito al tema **Sisma bonus**.

Presenti per Agenzia delle Entrate le dott.sse: Gianna Blasilli, Annaluigia Cazzato, Carla Coppola, Federica De Martino e Patrizia Russo.

Presenti per Finco: la Presidente, Dr.ssa Carla Tomasi; il Direttore Generale, Dr. Angelo Artale; il Presidente Fias, Massimo Poggio; l'Arch. Alessandro Pettinelli (Aises); il Geom. Renato Ricci (Laboratorio Grandi Rischi) e l'Avv. Pulsoni.

FILIERA
FINCO GRANDI RISCHI





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

INCONTRO FINCO - INARCASSA - ROMA 15 MAGGIO 2018

Si è tenuta il 15 maggio scorso l'incontro tra Finco e Inarcassa, sul tema Sismabonus.



Tra gli altri, erano presenti da destra: Tomasi, Rufo, Artale, Alcaro, Comodo, Gherardi, Pettinelli



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

FILIERA
MOBILITÀ E SICUREZZA STRADALE

SMART ROAD - LA "SMATERIALIZZAZIONE DELLE STRADE"

Il Decreto MinInfrastrutture 28/02/2018 n.70 è una norma che cambierà approccio alla mobilità, in particolare dal punto di vista infrastrutturale: una rivoluzione che viene da Bruxelles.

Il provvedimento si iscrive fra quelli volti a portare l'innovazione 4.0 nelle costruzioni e nelle infrastrutture, con, in prospettiva, un "doppio salto mortale" per queste ultime: quello di far dialogare la strada con autovetture automatiche senza guidatore.

Ma al di là di tale sperimentazione, non poi così remota, lo scopo immediato è quello di valorizzare le nostre arterie transnazionali e di rendere sistemica la gestione ed i relativi controlli, affidati in automatico a sensori che renderanno tutti i percorsi tracciabili.

Tutto ciò avverrà tramite un itinerario che il DM 70 indica in quattro allegati tecnici:

- allegato A che attiene al traffico e alla mobilità sulla strada che viene censita e aggregata elettronicamente;
- allegato B che riguarda gli eventi atmosferici ed esterni e i rischi connessi, ivi compresi quelli sismici e idrogeologici;
- allegato C che si occupa della programmazione elettronica dell'intero piano;
- l'allegato D che attiene alla sperimentazione della gestione della strada in tutte le sue componenti in tal maniera messe a sistema.

Una tale rivoluzione della strada per DM non si può pensare che rimanga cosa isolata, ma avrà ripercussioni su tutto l'attuale governo della strada, a cominciare dal Codice della Strada.

Come si sa il Disegno di Legge relativo è stato travolto dalla fine della legislatura, onde si ricomincerà tutto daccapo, riprendendo le fila dal punto in cui l'iter è stato interrotto, così come avviene di solito. Ma il DM 70 cambia le carte in tavola, per cui se ne dovrà tenere conto e ripensare il provvedimento.

Anche gli appalti per i lavori stradali non potranno essere più gli stessi: le stazioni appaltanti dovranno predisporre lavori che si rendano necessari in base alle risultanze rilevate in automatico dai monitoraggi elettronici e gli stessi bandi dovranno prevedere una costante connessione fra lavori materiali e dialogare con i centri di controllo smaterializzato della strada.

Le stesse ispezioni previste per le strade transnazionali dal D.lgs. 35/11 da parte di ispettori ministeriali dovranno inoltre prevedere il possesso di un'altra preparazione con riferimento all'elettronica nei controlli e nei monitoraggi da parte dei suddetti.

Persino l'utente della strada verrà coinvolto in questa rivoluzione e sarà costretto ad interloquire con gli stimoli comunicativi di messagerie variabili sempre più diffuse e con informazioni con cui sarà necessario interfacciarsi.

FILIERA RINNOVABILI

TAVOLO TECNICO EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NEL SETTORE RESIDENZIALE. COMUNE DI ROMA - ENEA - GSE

Dopo i primi tre incontri sui temi del FV, mini idro e micro, mini eolico, Biomasse e Solare Termico a bassa- media temperatura e Geotermia a bassa entalpia, si è tenuto il **23 Maggio 2018 il quarto Tavolo Tecnico sui temi dell'Efficienza energetica e fonti rinnovabili nel settore residenziale**, presso ENEA, in collaborazione con ROMA CAPITALE e GSE.

Per Finco è intervenuto il Direttore Generale, Dott. Angelo Artale.

Ai precedenti tavoli avevano partecipato, tra gli altri, anche FIPER, ANFUS, ANIGHP e, sempre per Finco, la Dott.ssa Anna Danzi.

Farà seguito, il 7 giugno p.v., il sesto Tavolo Tecnico sui temi dell'Efficienza energetica e fonti rinnovabili in alcuni ambiti strategici del terziario e PMI.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

PRONTO L'AUMENTO AI BUROCRATI

Ha provocato non poche polemiche l'annuncio del Governo uscente di aumentare lo stipendio (*vedi sotto*) ai manager pubblici (dirigenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici per un totale di più di 6.700 persone) di circa 250 euro. La trattativa è partita martedì 8 maggio all'Aran (Agenzia pubblica per la contrattazione) e una volta definito questo primo pacchetto, si passerà a definire le retribuzioni delle altre agenzie delle Pubbliche amministrazioni.

Questo incremento alle paghe dei burocrati garantirà all'Italia di restare tra i primi posti al mondo - e al primo posto in Europa - come Paese con i più alti stipendi annui degli alti dirigenti pubblici di prima fascia; ciò è dimostrato dai dati OCSE, che mettono a confronto l'Italia e le più forti economie mondiali (un primato di cui l'Italia non aveva bisogno). Sulla base dei dati OCSE quindi, viene da pensare che i dirigenti pubblici italiani non avrebbero tanto di cui lamentarsi: i loro stipendi erano bloccati da circa otto anni, ma erano bloccati a livelli cospicui, incassando, per citare un esempio tra tutti, alquanto più dei loro colleghi francesi e tedeschi. Il Governo Monti aveva tentato di livellare questi paradossi ponendo un tetto massimo di 240mila euro l'anno; inutile dire che questo limite ad oggi sia un miraggio fatto fuori a colpi di ricorsi.

Questa situazione è la conferma di quello che ormai si sa da tempo: non è più da tempo vero che il settore privato sia il settore più "favorevole", quello con i maggiori introiti e la maggiore sicurezza. È ormai - tolti un centinaio di top manager di aziende quotate - una situazione del tutto superata per un comparto la cui stabilità occupazionale è sempre sul filo del rasoio e in cui i rischi di tornare a casa sono sempre dietro l'angolo. Se poi si mettono a confronto le incertezze del settore privato e le (onerose) certezze dei lavoratori del settore pubblico, allora se ne ha la conferma. Viene quindi da chiedersi se quelli che devono lamentarsi sono i dirigenti pubblici per i loro stipendi bloccati (che erano bloccati, ma garantiti ogni mese e non irridenti) oppure quelli del settore privato.

E non parliamo poi del personale delle Agenzie, di Autorità pubbliche etc... **Ma alla fine, per venire alla vita delle imprese, poco ci importerebbe di questa situazione se la macchina burocratica delle amministrazioni centrali e periferiche almeno funzionasse.** Non crediamo ci sia da aggiungere altro...

Stipendi dei pubblici dirigenti

Retribuzioni medie attuali in euro lordi all'anno



Fonte: Aran

centimet



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

FILIERA
MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

ANFUS, SICI ED M3S ADERISCONO A FINCO

La Federazione Finco dà il benvenuto ai due nuovi soci: **ANFUS** (l'Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini) e **SICI srl** (Società italiana consulenze ingegneristiche)

ANFUS è una società nella quale trovano spazio gli artigiani, che operano in prevalenza a livello comunale o regionale, le piccole e medie imprese di distribuzione ed assistenza, costruzione di caminetti artigianali e posa in opera e i grandi gruppi produttori di camini, stufe, termocamini, canne fumarie ed accessori per fumisteria. Nello specifico si occupa di:

- a. **elevare le conoscenze tecniche degli operatori del settore;**
- b. **contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso una seria e strutturata campagna informativa e formativa sulla installazione e manutenzione degli impianti fumari e l'utilizzo delle biomassa;**
- c. **promuovere l'operare nel rispetto delle normative tecniche di riferimento per garantire il buon funzionamento di caminetti e stufe in termini di rendimento, risparmio energetico e tutela dell'ambiente;**
- d. **aumentare la sicurezza degli impianti e quindi degli utilizzatori finali.**

SICI è una società che unisce numerose professionalità ed esperienze offrendo servizi di organizzazione, progettazione e consulenza tecnica di elevato livello in diversi ambiti. Opera sul tutto il territorio italiano analizzando organizzazioni, processi ed infrastrutture; comprende le esigenze di ogni azienda e/o ente pubblico, attuando piani e soluzioni specifici volti al miglioramento degli standard in materia di qualità, ambiente e sicurezza. Nello specifico:

- a. **svolge attività di consulenza per l'implementazione e l'attuazione dei Sistemi di Gestione;**
- b. **garantisce la progettazione, il monitoraggio e il miglioramento dell'intero sistema di gestione, prevedendone la certificazione e determinandone il controllo;**
- c. **esegue verifiche strutturali e di integrità sulle attrezzature ed apparecchiature;**
- d. **redige valutazioni d'impatto sul trattamento dei dati personali.**

M3S (Monitoraggio statico sismico strutturale) è una società che si occupa, tra l'altro, di :

- a. **Monitoraggio in continuo di alberi e sistema "Tree- View";**
- b. **Monitoraggio continuo degli edifici, delle scuole e dei manufatti stradali;**
- c. **Monitoraggio cavalcavia A14/ E45.**



CONVEGNO ASSOCIAZIONE ANNA A FIRENZE

Importante e partecipata assemblea ANNA a Firenze presso il socio Caf il 19 maggio scorso.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno:

- Relazione del Presidente;
- ESTA – A European Crane Operator Licence – ECOL Presentazione “Corso ANNA ECOL ITALIA” ;
- problematiche inerenti il rilascio Autorizzazioni Enti Proprietari – a seguito del sinistro di Lecco;
- contratto di Lavoro del Settore -Presentazione dell'avv Marangoni;
- Mission e Codice Etico – Istituzione del Gruppo Lavoro;
- valutazione per Istituire il registro dei controlli ANNA;
- evento GIS 2019;



La Presidente ANNA Daniela Dal Col apre il Tavolo al pranzo in occasione del Convegno .



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

L'APPROFONDIMENTO

ITALIAOGGISETTE TITOLA SUL CODICE DEGLI APPALTI

ItaliaOggiSette in edicola questa settimana titola sul codice degli appalti come un'opera incompiuta:

È vero vi sono alcune criticità nella riforma, ma esse sono assai inferiori agli aspetti positivi. Inizierei con una domanda retorica: qualcuno può seriamente ritenere agevole che in questo paese, la cui pubblica amministrazione inizia ora flebilmente ad applicare una legge assai più semplice come quella dell'autocertificazione del 1968 e ancor più flebilmente a non richiedere a terzi documenti già in suo possesso, possa prontamente applicarsi una normativa che intercetta il 15% del pil italiano? E ciò anche ammesso che vi sia la volontà politica da parte delle stazioni appaltanti e delle amministrazioni di andare in questa direzione, volontà che invece è noto, non esserci poiché sottrae potere alle suddette.

Molti di coloro che oggi si lamentano della situazione, hanno partecipato, come del resto Finco, a pieno titolo alle 32, diconsi trentadue, audizioni parlamentari tra camera e senato sul tema, alle 5 presso la presidenza del consiglio dei ministri, a decine e decine di dibattiti istituzionali o meno organizzati prima del vigore della norma, senza contare le centinaia, ma per dire meglio, migliaia, di note formali e informali, articoli e quant'altro che tali stakeholders hanno inviato o ricevuto e si sono scambiati nel triennio di gestazione della riforma. Si accorgono solo ora che la normativa è piena di difetti? Dove erano prima?

Non sarà che si tenta in ogni modo di «far rientrare dalla finestra» ciò che è giustamente uscito dalla porta?

E che cos'è che è uscito dalla porta, aldilà di alcuni aspetti che vanno rivisti con riferimento, per esempio, alle Oepv? È stata definitivamente cassata la possibilità di subappaltare liberamente anche il 100% delle opere acquisite in gara. Questo è uno dei punti centrali se non il punto centrale.

Inoltre, come mai le gare di progettazione quelle di Anas e altre tipologie di bandi sono in aumento? Non dovremmo prendere atto che il mercato è cambiato (e non tornerà più come prima) e inizia a richiedere tipologie di opere e qualificazioni d'impresa più alte?

In definitiva, che il nuovo codice dei contratti pubblici non piaccia alle imprese edili generaliste è cosa risaputa; formalmente perché avrebbe condotto alla paralisi degli appalti, sostanzialmente perché sono stati introdotti una serie di meccanismi che orientano la loro libertà di impresa (rectius: la libertà di fare quello che vogliono). Limiti al subappalto, limiti all'appalto integrato, limiti alla possibilità di varianti, limiti alla possibilità di pagare il subappaltatore - appaltatore «con calma», limiti alla possibilità di qualificarsi con i lavori fatti da altri... E mi fermo qui. Con ciò non si vuole nel complesso dire che il codice non sia perfettibile, ma fino a quando non sarà completamente applicato non potrà essere seriamente valutato, come giustamente affermato dal Presidente Anac Cantone.

Non è legittimo neppure paventare seriamente il rischio di una riforma incompiuta solo perché manca una serie di atti applicativi: la struttura del codice è complessa e ha l'ambizione di essere, al tempo stesso, innovativa e più flessibile rispetto al passato, e questo, inevitabilmente, ha delle ripercussioni sui tempi di piena attuazione della riforma.

Né si può seriamente pensare, come detto, che una riforma profonda che impatta il 15% del Pil del nostro paese possa essere di semplice e immediata operatività. Il fatto però che manchino alcune linee guida e decreti non deve trasformarsi in alibi per le stazioni appaltanti che potrebbero tranquillamente bandire gare come hanno fatto, usando le regole che ci sono, tutte quelle amministrazioni che hanno consentito la crescita esponenziale, per esempio, degli appalti di progettazione di Anas o Ferrovie.



PRIVACY - GDPR (REGOLAMENTO UE 679/ 2016)

La disciplina sulla Protezione dei Dati, di cui all'oggetto è divenuta applicativa dal 25 u.s.

Per quanto riguarda la nostra Newsletter mensile, nell'ultima pagina della medesima è da sempre - fin dal primo numero - riportata la dizione "Questa newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto "CANCELLAMI" per essere eliminati dalla mailing list".

Abbiamo pertanto provveduto ad espungere nel tempo i nominativi che ci hanno segnalato tale volontà.

Nondimeno richiediamo - ai fini della predetta normativa - di prendere visione di quanto sopra e di volerli segnalare la vostra intenzione di ricevere la nostra newsletter astenendovi da azioni, o viceversa di non ricevere più la Newsletter scrivendo "CANCELLAMI" a: comunicazione@fincoweb.org oppure a info@fincoweb.org.



Per ulteriori informazioni rimandiamo al sito Finco : <http://www.fincoweb.org/finco-informativa-sul-trattamento-dati-personali-ex-articolo-14-regolamento-ue-6792016/>

P.S.: La Federazione ha organizzato un servizio per i soci - vedi sito.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



LA VICENDA DI ITALO

“Reinvestendo hanno chiuso la bocca a tutti. Hanno gestito l’azienda in momenti difficilissimi, l’hanno fatta crescere, l’hanno venduta benissimo valorizzandola, hanno conseguito un merito utile. Sono scappati con la cassa, come qualcuno diceva? No, hanno rimesso parte dell’utile in un’azienda che è ancora a conduzione italiana ma più robusta di prima. Tanto di cappello.”

S.M. Milano

28 ORE SETTIMANALI? TENDENZA INEVITABILE?

“28 ore settimanali una tendenza inevitabile? Ma di che parla il Presidente del CNEL? Ma i contribuenti italiani spendono soldi per far fare interviste di questo tipo al Presidente del CNEL? A 78 anni forse sarà bene riposarsi invece di dire un mucchio di - pericolose - scemenze.”

Gente che lavora 60 ore a settimana, Imprenditori di Varese

MADE IN ITALY E REGIONI

“Tanto per complicare la vita adesso la Corte Costituzionale sentenza che i finanziamenti per il made in Italy debbano essere concertati con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Ma roba da matti!

Ringraziamo quelli che hanno votato no al referendum...”

M.T. Pescara

AUTOSTRADE ED EUROCRATI?

“Ci si lamenta della burocrazia di Bruxelles, ma sulla vicenda autostrade dobbiamo ringraziare gli “eurocrati” perché da noi, con mozione firmata da 102 parlamentari Pd, i concessionari erano riusciti a spuntare di assegnare a sé medesimi (in house...) il 40% dei lavori invece che il 20% come in tutti gli altri settori. La vigilanza del Ministero delle Infrastrutture? Non scherziamo...”

F.F. Roma



TETTO STIPENDI D'ORO SALTATO

“Il tetto agli stipendi d’oro dei presidenti delle società pubbliche Eni, Enel, Leonardo e Poste è saltato! Eppure l’intento con il quale fu fissato dal Governo Renzi era stato: best practice per tutta la pubblica amministrazione e segnale di una ritrovata sobrietà di un settore pubblico non più distante dai cittadini.

E’ durato poco. Stupisce poi che l’aumento sia stato disposto addirittura per imprenditori che peraltro hanno già le loro aziende (in un caso altamente energivore...)”

A.F. Bologna

POVERA SCUOLA ITALIANA

“Sono un piccolo imprenditore e sono convinto che il capitale umano è la parte fondamentale di un’impresa. Mia moglie fa la preside e mi ha fatto vedere in un appello uscito su Il Manifesto che, tra le altre cose, recita testualmente: <<dopo anni di ciarle sull’autonomia, sulle libertà di scelta, su tutte le chimere della letteratura neolibertistica, appare evidente che la scuola è assoggettata a un progetto di centralismo neototalitario. Una pianificazione dall’alto mirata a sottrarre libertà agli insegnanti, obbligandoli a compiti subordinati ai miopi interessi del capitalismo attuale. Passo dopo passo, la scuola cessa di essere il progetto educativo di una comunità nazionale per diventare il luogo dove si riproduce un solo tipo di individuo, l’uomo economico ossessionato da finalità produttive>>.

Era firmato da molte personalità... È stupefacente, ma ancor più è preoccupante: ma questi dove vivono?

E’ veramente surreale. Povera scuola italiana, e poveri noi che avremo ragazzi cresciuti da questi personaggi.”

D.B. Roma

SOLUZIONE IRRAGIONEVOLE PER GLI ITALIANI

“Dopo Alitalia, adesso ILVA. Sindacati e dipendenti irresponsabili rifiutano soluzioni ragionevoli. Riusciamo per una volta a non far pagare a tutti gli italiani queste scelte scellerate?”

A.P. Firenze



APPELLO AL NUOVO GOVERNO SUI TEMPI DI PAGAMENTO

“Oggi - e nonostante tutti i proclami - i tempi medi di pagamento tra privati continuano ad essere spesso inaccettabili ed arrivano a 180 giorni. Viene completamente disattesa la direttiva europea 2011/7/UE, che stabilisce i tempi entro i quali fatture devono essere regalato (60-30 giorni) e prevede sanzioni nel caso questi non vengono rispettati. Per quanto tempo dovremo fare da banca ai nostri clienti?”

F.T Verona

IL SOLE 24 ORE

“Certo saranno anche sfortunati al “Sole 24 Ore”, fatto sta che non si fanno mancare nulla: Montante era nel cda del giornale. Il Comitato di Redazione del giornale ci “assicura” ora che “il giornale informerà puntualmente i lettori”.

E certo, chi ne dubitava? Viene quasi da dire “excusatio non petita...”.

M.R. Milano

I SOCI FINCO



Via Ibrella 13 - 00198 Roma
Tel. 06/47551203 - Fax 06/47559160

SOCI FINCO

		ACMI Associazione Chiusure e Meccanismi Italia Presidente: Nicola Fomarelli Vice Presidenti: Antonio Gramaglia Presidente Onorario: Vanni Tosti
		AFIDAMP Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti Presidente: Vito Re Vice Presidenti e AD: Bruno Ferrarone AD Afidamp Servizi: Toni D'Andrea Segretario: Stefania Veronesi
		AICAP Associazione Aziende Italiane Cartelli ed Arredi Pubblicitari Presidente: Paolo Sueno Vice Presidenti: Giuseppe Strippoli Segretario: Niccolò Paolo Molteni Direttore Generale: Angela Pirrone
		AIPAA Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antiriduzione Presidente: Giuseppe Lupi Vice Presidenti: Michele Strambati Direttore: Tommaso Spagnolo
		AIPE Associazione di Imprese di Pubblicità Esterna Presidente: Daniela Aga Rossi Direttore Generale: Ettore Corsale
		AISES Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza Presidente: Gabriella Ghisardi Vice Presidenti: Toni Principi
		AIT Associazione Imprese Impianti Tecnologici Presidente: Bruno Ulivi Vice Presidenti: Riccardo Cerrafà, Carlo Antonio Gandini Segretario: Roberto Vitelli
		AIZ Associazione Italiana Zincatura Presidente: Carmine Riccolino Vice Presidenti: Giuseppe Calzavara, Ugo Bettanini
		ANACI Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari Presidente: Francesco Gurelli Segretario: Andrea Rinaldi
		ANACS Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale Presidente: Daniele Castagnoli Vice Presidenti: Elena Orlandi Direttore: Paolo Battaglia
		ANCSA Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli Presidente: Elena Giabatta Vice Presidenti: Enzo Giabatta Direttore: Alessia Lanzi

		ANFIT Associazione Nazionale per la Tutela della Pielletta Made in Italy Presidente: Laura Micheli Vice Presidenti: Marco Rossi Direttore Tecnico: Piero Martoffo
		ANIDA Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente Presidente: Adèle Piana Miralli Vice Presidenti: Clelia Ferruzzi Vice Presidenti: Massimo Lupatelli
		ANNA Associazione Nazionale Noleggio Autogru e Trasporti Eccezionali Presidente: Daniela Dal Col Vice Presidenti: Angela Gilio Pari Presidenti: Sergio Pontato
		ANIPA - FIAS Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua Presidente: Daniele Sacco
		ARCHEOPRESE Associazione Italiana Imprese di Archeologia Presidente: Claudio Calzati Vice Presidenti: Monica Grandi, Luca Mandorini
		ARI Associazione Rimborsatori d'Italia Presidente: Kristian Schneider Vice Presidenti: Irene Zuffari Segretario: Paolo Conti
		ASSITES Associazione Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Occidentali Presidente: Fabio Gaspari Vice Presidenti: Loris Di Francesco, Nereo Sella
		ASSOBON Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellini Presidente: Pello Genova Consigliere: Stefano Genesi
		ASSOFRIGORISTI Associazione Italiana Frigoristi Presidente: Gianluca De Giovanni Vice Presidenti: Franco Faggi Direttore: Marco Masini
		ASSOIDROLETTRICA Associazione dei Produttori Idroelettrici Presidente: Paolo Finamanti Direttore Generale: Paolo Taglioli
		ASSOROCCIA Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe Presidente: Carlo Milani Vice Presidenti: Diego Dalla Rosa Direttore Generale: Bruno Zanini
		ASSOVERDE Associazione Italiana Costruttori del Verde Presidente: Antonio Malato Vice Presidenti: Pasquale Garavato Segretario Generale: Federico Diptali
		CNIM Comitato Nazionale Italiano Manutenzione Presidente: Aurelio Salvatore Monti

		FIAS Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Settore Presidente: Massimo Poggio Vice Presidenti: Mauro Sisti, Stefano Chiaroli			UNICMI (Aci+Uccassa) Unione Nazionale delle Industrie dei Costruttori Metallici dell'Incarico e dei Serramenti Presidente: Riccardo Casati Vice Presidente Vicario: Donatella Chiaroli Direttore Generale: Pietro Ghiselli
		AIF - FIAS Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo Presidente: Antonio Arzuffi			UNION Unione Italiana Organismi Nettiati Presidente: Iginio S. Landini
		ANIGHp - FIAS Associazione Nazionale Impianti Geotermici - Heat Pump Presidente: Gabriele Ceccari			UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV Federazione dell'Energia Raffresca e Consorzio Giomama Alto Adige Presidente: Fuchs Hanspeter Direttore: Rudi Riemer
		ANISIG - FIAS Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche Presidente: Italo Cipolletti			
		FIPER Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili Presidente: Walter Righini Vice Presidente: Hanspeter Fuchs, Federica Galasso Direttore: Vanessa Gallo			ACI Presidente: Angelo Sisti/Daniela
		FIRE Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia Presidente: Cesare Gallo Vice Presidente: Giuseppe Tomasetti Direttore: Dario Di Santo			ANAS Spa - Azienda Naz. Autonoma delle Strade Presidente: Gianni Vittorio Amadi Direttore Relazioni Istituzionali: Emanuela Pofi
		FISA - FIRE SECURITY ASSOCIATION Fire Security Association Presidente: Marco Petrone			GRID PARITY 2 SRL Presidente: Giovanni Ghiselli Vice Presidenti: Vito Umberto Vassili, Luciano Brandoni Direttore: Vito Umberto Vassili
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Presidente: Caterina Epia Direttore Generale: Sibrona Maura Martelli			IN&OUT Presidente: Angelo L'Angelotti Amministratore Delegato: Sergio Fabio Birelli e Nicola Lippoliti CFO Direttore Generale: Sergio Fabio Birelli
		PLE Produttori Installatori Lattomeria Edile Presidente: Fabio Montagnoli Tecnico: Palmira Bartoli			LAPI - Laboratorio Prevenzione Incendi Spa Presidente: Massimo Barzani Vice Presidenti CdA e Consiglieri: David Ghiselli e Luca Emili
		SISMIC Associazione Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato Presidente: Danatella Guzzoni Direttore: Roberto Treccani			NEXTSTRATEGY Amministratore delegato: Nella Gemmina Orlandi Direttore e Consigliere Delegato FincAcademy: Roberto Maran
					PONTINA STAMPI SRL Presidente: Caterina Sica CEO: Giuseppino Di Giovanni

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Fincoweb www.fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

							
Carlo Tomasi Presidente Fincoweb	Sergio Fabio Birelli Consigliere incaricato Efficienza Energetica	Daniela Dal Col Consigliere incaricato Riferi Macchine e Attrezzature	Fabio Gasparini Consigliere incaricato Sviluppo Associazioni	Gabriella Gherardi Consigliere incaricato Organizzazione e Riferi	Walter Righini Consigliere incaricato Riferi Rinnovabili	Lino Sestola Consigliere incaricato della Riferi Mobilità e Sicurezza Stradale	Angelo Artale Direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org - fincoweb@fincoweb.org - www.fincoweb.org

COMITATO CONSULATIVO FINCO

- Prof. Basilli Marcello – Ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università di Siena
- Ing. Cannavò Paolo – Presidente FECC (Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager
- Prof. Cipolletta Innocenzo – Presidente AIFI e Fondo Italiano d'Investimento
- Prof. Della Puppa Federico – Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Luav di Venezia
- Ing. Karrer Francesco – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza" e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Prof. Martino Giuseppe - Università La Sapienza di Roma - Facoltà Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica
- Dr. Morabito Francesco – Libero Professionista, giornalista
- On. Misiti Aurelio – Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Prof. Pavan Alberto – Professore al Politecnico di Milano
- Prof. Vendittelli Manlio – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza"



CITATI IN QUESTO NUMERO

- AGENZIA DELLE ENTRATE
- ALCARO ANTONIO MARCO, CONSIGLIERE INARCASSA
- ALITALIA
- ANFUS
- ANGELO ARTALE, DIRETTORE GENERALE FINCO
- BLASILLI GIANNA, AGENZIA DELLE ENTRATE
- CALENDIA CARLO, MINISTRO
- CAMUSSO SUSANNA, SEGRETARIO GENERALE CGIL
- CANTONE RAFFAELE, PRESIDENTE ANAC
- CAZZATO ANNALUIGIA, AGENZIA DELLE ENTRATE
- CNEL
- COMODO EGIDIO, PRESIDENTE FONDAZIONE INARCASSA
- CONFINDUSTRIA
- COPPOLA CARLA, AGENZIA DELLE ENTRATE
- CORTE COSTITUZIONALE
- DE MARTINO FEDERICA, AGENZIA DELLE ENTRATE
- ENEL SPA
- ENI SPA
- FS SPA
- GRAZIOLI FEDERICO, PAST PRESIDENTE ACCREDIA
- GHERARDI GABRIELLA, PRESIDENTE AISES
- IL MANIFESTO
- ITALIAOGGISETTE
- ITALO
- ILVA SPA
- LEONARDO SPA
- MS3 SPA
- OCSE
- PAN AM
- PETTINELLI ALESSANDRO, AISES
- POGGIO MASSIMO, PRESIDENTE FIAS
- POSTE
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
- PULSONI AVVOCATO
- RENZI MATTEO, SENATORE
- RICCI RENATO, LABORATORIO GRANDI RISCHI
- ROSSI GIUSEPPE, PRESIDENTE ACCREDIA
- RUFO GIUSEPPE, DIRETTORE RESPONSABILE PONTE (DEI TIPOGRAFIA)
- RUSSO PATRIZIA, AGENZIA DELLE ENTRATE
- SICI SPA
- TOMASI CARLA, PRESIDENTE FINCO
- TWA

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione Finco

*Questa newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*